

Enrica Rossi

“Dream Big, Fly High: The English Language as a Bridge to Your Dream Job”

Educazione linguistica tra università, territorio e *public engagement*

Abstract

Quando nella primavera del 2020 la pandemia da Covid-19 ha raggiunto il territorio italiano, il comitato scientifico del Campionato Nazionale delle Lingue ha deciso di interrompere immediatamente la manifestazione, giunta ormai alle fasi semifinali, e di rivedere completamente l'organizzazione dell'undicesima edizione, prevista per l'Anno Scolastico e Accademico 2020/21.

Con l'intenzione di “mettere in pausa la competizione e in scena le competenze,” il Centro Linguistico d'Ateneo dell'Università di Urbino ha dunque deciso di non sospendere l'efficace canale di comunicazione avviato con gli istituti di istruzione secondaria e di sviluppare e promuovere la realizzazione di un progetto didattico che potesse risultare stimolante e utile per il pubblico scolastico che, in questi ultimi anni e oggi più di sempre, è costantemente alla ricerca di risorse online di qualità e di alto profilo.

Come vedremo in questo saggio, porre attenzione all'analisi del contesto, lavorare in sinergia con il territorio, adottare in tempi rapidi azioni di sistema in grado di affrontare la sfida della formazione a distanza e progettare interventi mirati sono divenute priorità del CLA di Urbino che in quest'ottica ha sviluppato il Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento “Dream Big, Fly High: the English Language as a Bridge to Your Dream Job,” progetto CLIL racchiuso in nove moduli. Scopo del percorso è stato quello di aiutare gli studenti a comprendere che la lingua inglese non è altro che un tool, uno strumento, e che basta decidere di sfruttarlo al meglio, senza ansia da prestazione, per fare un grande passo in avanti verso il raggiungimento dei propri obiettivi con ottimismo, entusiasmo e sviluppando una consapevolezza che renda più forti.

When the Covid-19 pandemic arrived in Italy during the spring of 2020, the scientific committee of the National Language Olympics decided to immediately interrupt the event, which by then had reached the semifinals phases, and to totally revise the organization of the eleventh edition envisaged for the 2020/21 school and academic year.

With the aim of “putting the competition on hold and our expertise on show,” the Language Centre of the University of Urbino decided not to suspend the effective communication channel initiated with secondary education institutions, and to develop and promote the creation of a teaching

project that could be stimulating and useful for the school community which, in recent years and today more than ever, is constantly in search of quality, high-profile online resources.

As we will see in this essay, the Language Centre of Urbino established as its priorities the necessity to focus on an analysis of the context, work in synergy with the local communities, swiftly adopt system actions capable of dealing with the challenge of distance learning, and plan targeted actions. This led to the development of the Orientation and Multifunctional/Soft Skills Scheme, “Dream Big, Fly High: the English Language as a Bridge to your Dream Job” a CLIL project consisting of 9 modules. The purpose of the scheme was to help students understand that the English language is nothing more than a tool, an instrument, and that it is sufficient that they choose to make the best use of it, without succumbing to performance anxiety, to make a big step forward toward the achievement of their goals with optimism and enthusiasm, while developing an empowering awareness.

Keywords: *secondary and higher education, soft skills, orientation, English language, learning-by-doing*

1. Il contesto di riferimento

Fin dalla prima edizione del Campionato Nazionale delle Lingue¹ svoltasi nell’anno accademico 2010/11, il principio ispiratore e lo spirito della manifestazione sono sempre stati da un lato il desiderio di proporre un’occasione di confronto tra studenti e docenti appassionati di lingue e culture straniere e dall’altro di rafforzare i rapporti tra il mondo della scuola e il mondo universitario diffondendo, promuovendo e valorizzando l’insegnamento e l’apprendimento delle lingue (Rossi 2017, 319).

Diverse sono le finalità del Campionato che nell’anno accademico 2021/22 è arrivato alla sua dodicesima edizione,² tra cui:

- favorire l’approfondimento di contenuti linguistici, culturali e di nuove metodologie didattiche finalizzate all’apprendimento e all’insegnamento linguistico;
- stimolare il confronto tra la realtà scolastica italiana e la realtà universitaria italiana, europea ed internazionale relativamente all’insegnamento e all’apprendimento delle lingue straniere, tramite l’organizzazione di attività formative, corsi e seminari rivolti a studenti e a docenti;
- valorizzare l’importanza dello studio delle lingue e delle culture straniere in una società globale, interculturale, multietnica;

¹ <https://cndl.uniurb.it/>. Visitato il 18/04/2022.

² Dodicesima edizione che ha visto finalmente il ritorno alla gara dopo due anni di interruzione forzata dovuta alla pandemia di Covid-19.

- promuovere l'eccellenza nella scuola superiore come ponte ideale verso gli studi universitari;³
- richiamare l'attenzione sul ruolo formativo e l'importanza delle lingue straniere per la crescita personale e l'integrazione interculturale in qualsiasi settore lavorativo.

Oltre al momento della gara, in questi ultimi anni grande attenzione è sempre stata riservata alla riflessione teorica sulla didattica delle lingue e sulle esperienze professionali e personali dei docenti: durante le giornate della manifestazione presso l'Università di Urbino diverse sono state infatti le occasioni seminariali organizzate e pensate per gli insegnanti, con il contributo di prestigiosi ospiti ed esperti provenienti dal mondo accademico nazionale ed internazionale.⁴ In occasione dell'undicesima edizione del Campionato Nazionale delle Lingue, in mancanza della gara vera e propria il comitato scientifico ha arricchito ulteriormente l'offerta relativa alla formazione del personale docente organizzando due giornate di studio intitolate “Ben-essere a scuola: l'empatia dell'insegnante” e dedicate alla *mindfulness*. Con questa locuzione si intende “ciò che emerge dal prestare attenzione con intenzione, al momento presente e in modo non giudicante” (Kabat-Zinn 1994, 16), ovvero l'attitudine personale più o meno spiccata a sviluppare percorsi specifici e strutturati che hanno lo scopo di coltivare la consapevolezza, al riconoscimento dei vissuti emozionali, agli intrecci relazionali e alla capacità di vestire i panni dell'altro partendo dalla risonanza personale dello stress in ambito scolastico. In generale i benefici che si ottengono dalla *mindfulness* riguardano una maggiore consapevolezza e migliore gestione e regolazione delle emozioni, migliore capacità di riconoscere e gestire le dinamiche relazionali e conseguente miglioramento dell'attenzione e della creatività individuale e di gruppo.

³ Il Campionato Nazionale delle Lingue è stato riconosciuto dal MUR nel Programma per la valorizzazione delle eccellenze a partire dall'Anno Scolastico/Accademico 2017/18. Gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che ottengono risultati eccellenti nel CNDL possono dunque accedere ai riconoscimenti e ai premi previsti dall'art.4 del decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262, quali benefit e accreditamenti per l'accesso a biblioteche, musei, istituti e luoghi della cultura; ammissione a tirocini formativi; partecipazione ad iniziative formative organizzate da centri scientifici nazionali con destinazione rivolta alla qualità della formazione scolastica; viaggi di istruzione e visite presso centri specialistici; benefici di tipo economico e altre forme di incentivo secondo intese e accordi stabiliti con soggetti pubblici e privati.

⁴ Ampia e significativa la partecipazione di docenti provenienti da università straniere quali ad esempio l'Università di Pécs (Ungheria), Barcellona (Spagna), Ioannina (Grecia) e Akureyri (Islanda) nelle giornate di studio intitolate “L'insegnamento delle lingue straniere nel ventunesimo secolo: sfide e opportunità” e “Esperienze e nuove sfide nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue straniere.”

La cornice del Campionato è dunque da sempre ricca di eventi, momenti di formazione e di condivisione tra allievi, docenti e studenti sia di istituti di istruzione superiore, sia universitari. Subito prima che la pandemia da Covid-19 irrompesse nelle vite di chiunque nel 2020, il CNDL stava per ospitare le prove per le semifinali a Urbino dopo aver coinvolto nelle fasi di qualificazioni un pubblico a livello nazionale di 23.319 partecipanti.⁵ È inutile ricordare quanto successo nei mesi immediatamente successivi alla primavera 2020 in cui la vita di ciascuna e di ciascuno è cambiata inevitabilmente per sempre.

Dopo alcuni mesi di aggiustamento e di rimodulazione delle attività necessariamente in modalità da remoto, per l’Anno Scolastico/Accademico 2020/21 il comitato scientifico del CNDL – accogliendo una vasta richiesta da parte del pubblico scolastico docente di lingue – ha dunque definito una serie di obiettivi ai quali ha dedicato l’undicesima edizione del Campionato, una edizione definita “OPEN,” così che si potesse cogliere fin dall’epigrafe il desiderio di lasciare aperto il flusso di informazioni e lo scambio fruttuoso tra il mondo accademico e la realtà scolastica. In questa edizione che possiamo definire ibrida, poiché privata del momento della gara, ma arricchita di materiali e progetti formativi, si è sviluppata l’offerta di un Percorso per le Competenze Trasversali e l’Orientamento che si è rivelata un’eccellente proposta operativa per il mondo della scuola e della formazione permanente (Rossi 2020, 37).

2. L’università e la scuola per la valorizzazione del potenziale umano

L’istruzione secondaria è oggi chiamata ad un ruolo centrale nello sviluppo di una educazione, una formazione e un apprendimento di qualità e inclusivi, il cui fine sia sempre la centralità dello studente, lo sviluppo delle sue competenze – intese come conoscenze, abilità e atteggiamenti (Birbes 2020, 161-167) – che diano la possibilità di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni del mercato del lavoro.

Nella Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (2018, 189) vengono individuate otto competenze determinanti:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria;

⁵ Per dare un’idea di quanto la manifestazione sia cresciuta a livello nazionale, questi sono i numeri di candidati delle ultime edizioni: 5.789 partecipanti nella quinta edizione, 10.309 partecipanti nella sesta edizione, 13.460 partecipanti nella settima edizione, 15.813 partecipanti nella ottava edizione e 18.064 partecipanti nella nona edizione.

4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

In questo saggio ci occuperemo prevalentemente della seconda competenza e delle ultime quattro e di come il loro potenziamento sia stato curato al fine di garantire la valenza orientativa e operativa del ‘fare’ con la lingua (Balboni 2015, 5).

2.1 Dall’alternanza scuola-lavoro ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO)

Con la Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e la Legge n. 77 del 15 aprile 2005, agli studenti e alle studentesse di istituti di istruzione secondaria viene offerta la possibilità di sviluppare e approfondire il proprio percorso formativo anche attraverso “l’alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell’istituzione scolastica, presso imprese, enti pubblici e privati disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio” e “con lo scopo di far acquisire agli studenti competenze spendibili nel mercato del lavoro e per valorizzarne le vocazioni personali.” Nasce così e viene dunque disciplinata l’Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) in cui assumono un ruolo particolarmente importante nel processo educativo anche imprese ed enti pubblici e privati che quindi diventano complementari alle istituzioni scolastiche secondarie favorendo un proficuo collegamento tra scuola e mondo del lavoro (Brancaccio et al. 2020, 381-382).

A partire dall’anno scolastico 2018/19, con l’articolo n. 57, comma 18 della legge di bilancio 2019, l’Alternanza Scuola-Lavoro viene ridenominata “Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO)”: oltre a ridurre il numero minimo di ore da svolgere, obiettivi principali di questa nuova formula di percorsi diventano lo sviluppo delle soft skills e la lotta alla dispersione scolastica e all’insuccesso attraverso lo sviluppo di attività che consentano agli studenti di sviluppare una sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, anche attraverso percorsi di formazione sviluppati in ambito universitario (Kamkhagi 2020, 4).

Un cambiamento dunque non solo nell’epigrafe, ma anche nella sostanza e funzionale a delineare azioni flessibili e proattive.

2.1.1 Lo sviluppo della dimensione orientativa e delle competenze trasversali come obiettivo dei PCTO tra scuola e università

A partire dalla scuola dell'infanzia, la promozione dell'inclusione sociale, della crescita economica e dell'occupazione attiva è parte integrante del processo di orientamento e del percorso educativo. Secondo le linee guida del MUR (2018, 7), la parte di formazione dedicata all'orientamento è strategica e fondamentale per valorizzare la persona e per costruire e rafforzare tutte quelle competenze che consentiranno agli studenti e alle studentesse di effettuare scelte consapevoli ed efficaci durante tutta la vita, sia scolastica, sia lavorativa. In questo contesto vengono dunque modificati gli approcci tradizionali legati ad una formazione basata sulla sola trasmissione di informazioni e contenuti e si sviluppano percorsi in itinere, di natura esperienziale, particolarmente dedicati all'apprendimento individuale e autonomo, alle scelte consapevoli e responsabili e ai bisogni personali, così da favorire una sempre più crescente consapevolezza delle proprie vocazioni.

In modo specifico, si ricorre alle metodologie del *learning-by-doing* e del *situated-learning* (Wallnöfer e Zadra 2021, 38-42): parole e concetti chiave diventano dinamicità, innovazione, partecipazione attiva e interazione con la situazione circostante e il mondo del lavoro attraverso compiti di realtà e contesti fortemente operativi.

Ancora una volta la centralità del discente è uno degli obiettivi del sistema di istruzione che, oltre ad avere come target lo sviluppo di competenze personali e orientative, deve raccordarsi con altri importanti attori della comunità educativa (quali ad esempio le università) per potenziare tutta quella parte di formazione dedicata alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente che combinano conoscenze, abilità e atteggiamenti sul campo (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente 2014).

Gli attori della formazione all'interno degli ambiti PCTO devono fare in modo che i discenti, oltre ad apprendere, arricchiscano il proprio patrimonio personale di consapevolezza che consenta loro di gestire adeguatamente situazioni semplici e complesse, di riflettere e avviare strategie di auto correzione nei vari contesti di lavoro e sociali: dalle conoscenze si passa ai comportamenti attraverso il cosiddetto *action-oriented learning* che promuove e facilita le *career management skills* (Neary, Dodd e Hooley 2015). Tra queste in particolare: flessibilità, fiducia in se stessi, adattabilità, autonomia, capacità di gestione dello stress, di adattamento e pianificazione, precisione e attenzione ai dettagli, spirito di iniziativa e capacità di raggiungere gli obiettivi, capacità di lavorare in squadra e di risolvere emergenze e problemi (Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea 2018) e, ultima, ma non certamente per

importanza, capacità di resilienza, intesa come la capacità di affrontare e superare ostacoli e migliorarsi nonostante le difficoltà.

3 “Dream Big, Fly High: the English Language as a Bridge to your Dream Job.” Il PCTO dell’Università degli Studi di Urbino in periodo di emergenza Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha dato un’accelerazione significativa a tutti i processi di digitalizzazione, sia nel mondo della scuola, sia nel mondo accademico migliorando sicuramente la conoscenza degli strumenti digitali da parte di docenti e discenti (Potortì 2021). In questi ultimi due anni il modo di vivere la formazione scolastica e universitaria è stato rivoluzionato e l’erogazione dei servizi educativi è passata dalla didattica a distanza prima, alla didattica integrata poi.

In questo primo contesto e all’interno di una cornice teorica e metodologica adeguata alla normativa, si è progettato e sviluppato il PCTO online del Centro Linguistico d’Ateneo dell’Università degli Studi di Urbino intitolato “Dream Big, Fly High: the English Language as a Bridge to your Dream Job”:⁶ esperienza-ponte con l’intero territorio nazionale e vera e propria attività di terza missione e *Public Engagement* per l’ateneo (Dato e Loiodice 2020, 179), intesi come l’insieme delle attività universitarie rivolte ad un pubblico non accademico, senza scopo di lucro, con valore educativo, culturale e di sviluppo della società.

3.1 Obiettivi del percorso formativo

Per essere efficaci, i percorsi PCTO devono essere attentamente progettati e gestiti e devono far sì che le studentesse e gli studenti coinvolti potenzino competenze strategiche al proprio percorso formativo, imparino ad autovalutarsi senza eccessiva ansia da prestazione e tenendo a freno il filtro affettivo (Serragiotto 2020), mantengano alta la motivazione e sviluppino una spiccata responsabilità individuale e un orientamento al futuro e al mondo del lavoro.

Il Percorso sviluppato dall’Università degli Studi di Urbino tra gli anni scolastici e accademici 2020/21 e 2021/22 è un’esperienza formativa rivolta agli studenti dell’ultimo triennio degli Istituti di Istruzione secondaria che è stata progettata, realizzata e messa a disposizione gratuitamente delle scuole dell’intero territorio nazionale sulla piattaforma online del Campionato Nazionale delle Lingue.

Scopo del progetto è stato quello di aiutare i partecipanti a comprendere che la lingua inglese

⁶ <https://cndl.uniurb.it/pcto/>. Visitato il 18/04/2022.

deve essere vista come uno strumento e non solo come una disciplina scolastica, un *tool* utile a raggiungere obiettivi, a saper comunicare in vari contesti, a ‘saper fare’ in lingua straniera (Balboni 2015, 5) davanti a pubblici ridotti e a platee più vaste. L’invito rivolto nella fase iniziale del percorso agli studenti e alle studentesse partecipanti è stato quello di scegliere di utilizzare la lingua inglese senza il costante stress che accompagna spesso i momenti di verifica a scuola, ma di considerarla esclusivamente come mezzo naturale di condivisione delle esperienze, dei propri sogni e desideri, per dimostrare al mondo – ma soprattutto a loro stessi – che si è in grado di volere qualcosa, anche pensando in grande, e di ottenerla. Obiettivi principali del percorso sono l’aiutare a sviluppare una consapevolezza linguistica, culturale e sociale che possa essere definita *empowering* (Wallnöfer e Zadra 2021, 46) che dia coraggio e fiducia, assieme al riuscire a stimolare la capacità degli studenti di mettersi in gioco e buttarsi, nonostante non si posseggano necessariamente competenze eccellenti nella L2. Giudizio e valutazione della performance linguistica non sono parte rilevante del percorso e per questo motivo l’unica cosa che conta è raccontare se stessi e la propria storia dando voce a ciò in cui si crede, a ciò che è importante per sé: guardandosi dentro i partecipanti inizieranno a chiedersi cosa e come vogliono imparare, cosa vogliono fare delle loro vite e per le loro vite sia personali, sia professionali. Leggendo, guardando e ascoltando le storie di altri giovani che hanno realizzato i propri sogni, che hanno partecipato al programma Erasmus+, che hanno protestato e inventato soluzioni innovative, che oggi viaggiano per lavoro: così il PCTO spera di stimolare una riflessione sugli orientamenti personali più differenti e di accrescere il desiderio verso una curiosità costruttiva che non può far altro che aiutare nel processo costante di sviluppo.

3.2 Descrizione e numeri del percorso formativo

Il percorso formativo è stato progettato e sviluppato dal personale docente, CEL e tecnico-amministrativo del Centro Linguistico d’Ateneo dell’Università degli Studi di Urbino, in un periodo di tempo tra il mese di settembre 2020 e il mese di febbraio 2021 ed è stato messo a disposizione delle scuole tra marzo e agosto 2021.⁷

Le classi che hanno aderito al progetto sono state le classi terze (31.36%), le classi quarte (40%) e le classi quinte (28.64%) degli Istituti di Istruzione Secondaria; in particolare, alla prima edizione si sono iscritti trentasette istituti e 2.634 partecipanti, mentre alla seconda edizione

⁷ Il periodo si riferisce alla prima edizione del PCTO, mentre la seconda edizione (fortemente richiesta e voluta dagli Istituti) è stata messa a disposizione delle scuole tra il mese di ottobre e il mese di dicembre 2021. In questo saggio verranno riportati, per completezza di informazioni, i dati relativi a entrambe le edizioni.

hanno aderito ben 110 istituti che hanno iscritto 7.474 studenti, per un totale complessivo di 147 scuole, e 10.108 studenti.

I moduli CLIL in lingua inglese (a cui ciascuno studente ha potuto lavorare in autonomia e scegliendo i tempi) sono stati nove, l’uno propedeutico al successivo, e sono stati corredati da:

- *warm-up activities* a cui rispondere prima di iniziare a lavorare sul modulo;
- un glossario dedicato a ciascun modulo;
- materiali da sfogliare, ascoltare, guardare, domande a cui rispondere e piccole e semplici attività di scrittura creativa da fare;
- link ai canali Youtube, alle pagine Instagram, ai TED Talks utilizzati;
- sottotitoli in inglese su tutti i video.

Alla fine del percorso, si è scelto di rilasciare un attestato di partecipazione a tutti coloro che hanno completato i nove moduli e svolto il portfolio di attività a essi correlato (tra cui *project-work* e compiti di realtà) e un attestato di superamento della prova finale⁸ a coloro che hanno scelto di sostenere anche il test finale.

3.3 Le attività svolte e le fasi del percorso formativo

Di seguito sono elencati i moduli del progetto e le fasi del percorso formativo che si è sviluppato in modalità asincrona e per un totale di 25 ore di attività tra aula virtuale e lavoro in autonomia.

Modulo	Obiettivi
Modulo 1	Don't be afraid of making mistakes
Modulo 2	Tell your stories and make your voice heard
Modulo 3	Changing hearts, changing minds
Modulo 4	Getting the most out of your first work experience
Modulo 5	Despite the challenges and difficulties, fight for your dreams!
Modulo 6	The road less travelled: be the change that you want to see in the world!

⁸ Seppur obbligatoria per la normativa vigente, in accordo con gli Istituti e secondo quanto formalizzato anche in convenzione tra la parte universitaria e la parte scolastica, la valutazione è stata volutamente non richiesta e non effettuata per non accrescere lo stress da performance degli studenti, scegliendo piuttosto di valorizzare la creatività e di lasciar vivere al meglio il solo momento esperienziale.

Alle Scuole che hanno aderito al progetto (ovvero al referente-tutor e ai docenti indicati dagli Istituti) sono stati comunque messi a disposizione per la visualizzazione tutto il portfolio di attività e di materiali caricati in piattaforma dagli studenti.

Modulo 7	Spread your wings and fly!
Modulo 8	Use both language and cultural skills to reach your dreams!
Modulo 9	A Business Plan

Tab. 1: Moduli del progetto

3.3.1 Modulo 1. Don't be afraid of making mistakes

Warm-up exercise. Think about these questions: how do you feel when you speak English? (Brave? Timid? Embarrassed? Stressed-out? Happy? Proud? Shy?). Do you worry about making mistakes?

In questo modulo introduttivo agli studenti viene spiegato lo scopo del corso durante il quale si cercherà di capire come la lingua inglese – seppur utilizzata con qualche sbavatura e imprecisione – possa aiutare a comunicare con le persone, a capire cosa si desidera e si vuole realizzare per sé, a creare materiali e a progettare il lavoro dei sogni in futuro. “Dream Big, Fly High,” il motto del corso, accompagnerà tutto il percorso assieme al consiglio – da tenere sempre presente – che fare errori non conta, mentre ciò che conta è far pratica ed esercitarsi.

3.3.2 Modulo 2. Tell your stories and make your voice heard

Warm-up exercise. Think about these questions: what is important to you? What do you care enough for to fight for? Or to fight against?

Nel modulo si parla di cambiamento in se stessi e nel mondo, si parla di *empowerment* e si danno suggerimenti su come costruire un *protest sign* in inglese (attraverso l'utilizzo di strategie linguistiche come *rhymes/imperfect rhymes, alliterations, repetition of sounds, contrast/opposites, repetition of words, humour, questions, puns/play on words, imperatives, references to news or to cultural information, contrast*).

Questa la parte definita “*It's your turn*”:

Prepare a poster to protest about something or to encourage people to take action. Try to use one of the language strategies we've discussed, then write a few sentences to explain your poster and why this is important to you.

3.3.3 Modulo 3. Changing hearts, changing minds

Warm-up exercise. When you try to use a new phone or a new app, do you read the instructions? Why or why not?

In questo modulo si spiega ai ragazzi come dare consigli e formulare istruzioni secondo uno schema che prevede sei step diversi: 1. *Be concise and keep it simple*; 2. *Use a heading*; 3. *Start*

each instruction with a verb (using imperatives) that tells the reader to do something; 4. Use a numbered or bulleted list; 5. Put safety warnings at the start of the instructions, or before the item they refer to; 6. Test your instructions to be sure they are easy to understand and use.

Questa la parte definita “It’s your turn”: Think of something you are good at and love doing or that is important to you, then write a simple set of instructions.

3.3.4 Modulo 4. Getting the most out of your first work experience

Warm-up exercise. Think about the following questions: have you ever convinced someone to change their mind or their behaviour? When? How did you do it?

Nel quarto modulo si parla della difficoltà di essere ascoltati e di convincere le persone ad agire nell’interesse della comunità e a cambiare ciò che non va attraverso quattro possibili azioni: 1. *Giving people options*; 2. *Letting people create their own options*; 3. *Highlighting the gap between people’s attitudes and their actions*; 4. *Using social pressure*.

Questa la parte definita “It’s your turn”: Think of an issue that is important to you, then prepare a short leaflet explaining what you believe and what you would like people to do. Using the language strategies that we have seen, try to convince other young people to listen to your idea and to consider it.

3.3.5 Modulo 5. Despite the challenges and difficulties, fight for your dreams!

Warm-up exercise. How would you describe yourself? Think of three adjectives; what are your hobbies and interests outside of school? Where do you like to spend your free time? Inside or outside? Alone or with other people? What are your skills?

Nel quinto modulo si introduce un argomento particolarmente importante nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento, ovvero l’analisi e lo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali: le cosiddette soft skills che consentono di operare al meglio nel mondo del lavoro e nella vita sociale. “*Being young and making an impact*” è la storia di Natalie da cui si parte in questo modulo e che ci dimostra quanto i giovani possano e sappiano fare la differenza. Questa la parte definita “It’s your turn”: *Make a list of Natalie’s most important soft skills and then identify at least 10 of your soft skills.*

3.3.6. Modulo 6. The road less travelled: be the change that you want to see in the world!

Warm-up exercise. Have you ever thought about looking for a job, a training program or a study program in another European country? Why or why not?

In questo modulo si continua a parlare di soft skills per scrivere una lettera di presentazione e per preparare un efficace curriculum vitae attraverso la pagina Europass,⁹ così da riuscire a trovare il lavoro dei sogni.

Questa la parte definita “*It’s your turn*”: *Are you ready? Get on <https://europa.eu/europass/it>, register and create your personal Europass profile.*

3.3.7 Modulo 7. Spread your wings and fly!

Warm-up exercise. If you could work for any company or organization in the world, who would it be? Why?

Nel settimo modulo si torna ancora a parlare di skills, ma questa volta si studieranno le competenze linguistiche e interculturali per trovare il lavoro dei sogni; si ascolteranno le esperienze di ex studenti di Uniurb che hanno conseguito eccellenti risultati seguendo le proprie passioni, i propri interessi e il cuore: “*Don’t be afraid to dream, but be ready to work hard*” è il loro motto.

Questa la parte definita “*It’s your turn*”: *In Module 7 you have read and listened to advice from a lot of different people! Whose advice to you did you like the most? Why?*

3.3.8 Modulo 8. Use both language and cultural skills to reach your dreams!

Warm-up exercise. Have you ever had an interview for a Summer job or for a scholarship? If yes, how did you feel? If your answer is ‘no’, what kind of questions do you think a potential employer might ask you?

In questo penultimo modulo vengono spiegate alcune tecniche e strategie per affrontare il primo colloquio di lavoro attraverso un elenco di cose da fare ed errori da evitare.

Questa la parte definita “*It’s your turn*”: *Written activity: you are about to face a job interview; try and answer these questions: how would you describe yourself? Think of three positive adjectives to describe yourself.*

During an interview, you can talk about these aspects of your personality that make you an interesting candidate for the job. Why are you interested in this job? Think of reasons why this job interests or excites you, even if it is not your final career goal. Think about aspects of the job that you would enjoy, and about what you could learn.

What hard skills do you have that make you an excellent candidate for this job? Think of what makes you an especially good job applicant for this role. Perhaps it’s your years of experience,

⁹ <https://europa.eu/europass/it>. Visitato il 18/04/2022.

past training, or technical skills.

What are the positive characteristics (soft skills) you possess that will help you do well in this job? Are you well organized? Curious? Generous? Then, think of recent examples from your life when you showed that characteristic.

Is there something unique about your background (your personal story) that makes you stand out from other applicants? This is one of the most common interview questions. Try to think of something that will capture the interviewer’s attention.

Tell me something about yourself that is not on your CV. Think of a positive thing about yourself or an accomplishment that tells a little more about your character and personality: it could be something that shows you can take quick action in an emergency, that you are a good team member, or that you are good with people.

Think of potential problems in this job and how you would respond to a crisis.

What is the hardest thing you have ever done? Why was it so difficult?

3.3.9 Modulo 9. A Business Plan

Warm-up exercise. Have you ever thought about starting your own business? Think of a sector that interests you: what kind of business could you create?

Questo è in assoluto il modulo più complesso dell’intero progetto poiché vengono illustrati i vari step per la realizzazione di un business plan e sono suggerite strategie per il reperimento di fondi necessari ad iniziare, per organizzare il lavoro al fine di fare le scelte giuste e individuare eventuali problemi e per saper condividere l’idea e il progetto con eventuali stakeholder.

Questa la parte definita “*It’s your turn*”: *Build your own business! But before doing so, you need to create three documents: a SWOT analysis, a business plan, a Mission & Vision statement.*

3.4 Risultati

Il monitoraggio dell’iniziativa è avvenuto tramite la somministrazione di un questionario di soddisfazione ai docenti referenti-tutor per le scuole al quale hanno risposto 133 Istituti dei 147 iscritti (ovvero il 92,36% del totale). L’analisi dei questionari ha permesso di evidenziare punti di forza e le criticità del PCTO per le scuole.

Alla domanda “Gli studenti iscritti al progetto PCTO ‘Dream Big, Fly High: the English Language as a Bridge to your Dream Job’ dell’Università degli Studi di Urbino avevano un livello linguistico adeguato?” il 98,5% ha risposto con “Sì” (62,41%) e “Più sì che no” (36,09%), mentre solo l’1,5% ha risposto “Più no che sì.”

Alla domanda “Quanto è soddisfatto/a del progetto PCTO “Dream Big, Fly High: the English Language as a Bridge to your Dream Job” dell’Università degli Studi di Urbino?” il 98,5% si è definito “Molto soddisfatto” (64,67%) e “Soddisfatto” (33,83%), mentre è solo l’1,5% che ha risposto “Poco soddisfatto.”

Alla domanda aperta “Quali sono le motivazioni per eventuali percorsi non terminati da parte degli studenti?” le risposte che hanno avuto maggiore frequenza riguardano la mancanza di tempo (56,39%), i problemi tecnici (21,05%) e il livello di competenza linguistica necessario giudicato troppo elevato (10,53%); il restante 12,03% ha dato altre risposte.

Alla domanda aperta “Quali cambiamenti potrebbero migliorare il progetto PCTO ‘Dream Big, Fly High: the English Language as a Bridge to your Dream Job’ dell’Università degli Studi di Urbino?” le risposte più frequenti sono state due, ovvero che nessun cambiamento fosse utile (72%) e che i tempi di fruibilità del percorso online avrebbero dovuto essere più estesi, dati i molteplici impegni dei ragazzi (22%).

Alla domanda: “Se il progetto PCTO ‘Dream Big, Fly High: the English Language as a Bridge to your Dream Job’ dell’Università degli Studi di Urbino fosse proposto per una nuova edizione, la sua scuola parteciperebbe?” il 70% delle scuole ha risposto “È molto probabile” e il restante 30% ha risposto “È probabile,” dimostrando in entrambi i casi di aver molto apprezzato il progetto.

Quali sono dunque le criticità del PCTO evidenziate dagli istituti nello spazio dedicato ai suggerimenti? Sicuramente le scuole hanno riportato le difficoltà dei ragazzi a lavorare in totale autonomia, a perseverare nell’impegno senza che ci fosse una valutazione in itinere e a concludere il percorso; quelli che erano gli scopi primari del progetto, ovvero promuovere il potenziale individuale, scoraggiare l’ansia da prestazione e motivare alla ricerca di una formazione che si realizzi attivamente sono stati parzialmente raggiunti e questo lascia riflettere sul lavoro che ancora sia da fare – tra scuola e università – per stimolare una didattica attiva (De Carlo 2020), che vada oltre l’orario e l’impegno scolastico o accademico (Iaccarino 2020, 326), che si limiti a focalizzarsi sul raggiungimento degli obiettivi e che favorisca la responsabilità dei singoli (Margottini 2020, 279).

Molti sono stati i punti di forza del percorso sottolineati dagli istituti. Tra questi, il fatto che il progetto fosse fruibile in modalità asincrona è stato sicuramente molto apprezzato dai partecipanti che hanno evidenziato una ricorrente e cronica mancanza di tempo.

Avere poi la possibilità di aprire una finestra anticipatamente all’interno del mondo universitario ha senz’altro consentito di orientare positivamente gli studenti verso una gestione consapevole delle proprie passioni, del proprio percorso personale, formativo e professionale

rendendoli coscienti delle loro capacità e competenze. I referenti-tutor scolastici hanno molto apprezzato l'impiego di tecnologie didattiche per le lingue *user-friendly*, la totale disponibilità e professionalità del personale tecnico e amministrativo che si occupato della parte gestionale e la passione e la competenza del personale CEL/docente che si è occupato della parte linguistica e didattica. Al contempo anche l'ateneo urbinato ha avuto la possibilità di trarre beneficio dal PCTO poiché ha potuto divulgare e comunicare il proprio bagaglio di esperienze e proporre un percorso formativo di alto profilo, così da aprirsi ulteriormente al *Public Engagement*, al territorio e al mondo dell'istruzione secondaria.

4. Conclusioni

Dopo il Campionato Nazionale delle Lingue, anche il PCTO è stato in grado di favorire un collegamento e un confronto tra scuola secondaria e università avviando una proficua collaborazione e un reciproco scambio di esperienze e di processi.

Il Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento si chiude con un saluto e un accorato augurio:

On behalf of the team of technicians behind the scenes, the teachers and the young professionals who contributed to this project:
we hope we have inspired you to think about how you want to build your future and to think optimistically about how English can help you on the road to reaching your dreams.
Follow your heart, your interests or your intuition about how you can contribute to making our world a better place. Your only limit is your mind.
Dream big, fly high, but most of all remember to enjoy the journey! (Modulo 9)

Se è vero che la scuola deve insegnare a saper fare (Amoia 2021, 128), è altrettanto vero che qualunque forma di insegnamento debba favorire e sostenere l'incontro dei giovani con la realtà e con la partecipazione sociale. In questo scenario l'università ha il dovere di insegnare a “saper essere”: il partenariato tra scuola e università non può che contribuire ad accrescere l'efficacia dei PCTO che vanno dunque intesi come processi innovativi e di cambiamento che sappiano mettere in luce le potenzialità delle comunità educative aperte e che colleghino gli atenei con il territorio.

In questa ottica e con questa convinzione, l'obiettivo raggiunto del progetto dell'Università di Urbino è stato quello di aiutare i ragazzi e le ragazze partecipanti a valorizzare la propria *learning zone*, anziché la *performance zone* – quest'ultima praticamente accantonata a favore di una autodeterminazione e autovalutazione (Marcarini 2022, 50) completamente nelle mani dei partecipanti – ad accrescere una consapevolezza personale che sappia ascoltare i bisogni, le aspirazioni e i desideri, orientare al futuro e stimolare le scelte strategiche per la realizzazione

non solo di una carriera di successo, ma anche e soprattutto di una vita di grande soddisfazione e che pensi in grande.

Ancora una volta, il fare rete tra scuola, università e territorio (Zadra 2020, 33) – oggi più di sempre – non può che portare benefici ai principali attori coinvolti nel processo educativo e didattico, ovvero gli studenti: godendo di una formazione alternativa, sviluppando competenze aggiuntive, stimolando il controllo di sé, facendo scelte e determinando percorsi, promuovendo un interesse individuale e al contempo collettivo e condividendo impegno sociale, culturale, professionale, etico e morale, i ragazzi continueranno a sviluppare una personalità matura e armonica rendendo vero il pensiero di David Eddings (1982) secondo cui “[a] day in which you learn something isn’t a complete loss.”

Enrica Rossi è ricercatrice e docente per il settore L-LIN/02 e dirige il Centro Linguistico d’Ateneo dell’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Negli ultimi anni ha diretto vari progetti di ricerca e attività di Public Engagement; tra i suoi interessi di ricerca vi sono la comunicazione interculturale e le tematiche riguardanti le politiche linguistiche e le scelte programmatiche dei CLA. Dal 2016 è membro del Consiglio Direttivo AICLU e dal 2019 è alla Segreteria nazionale dell’Associazione.

Opere citate

- Amoia, Aldo. “L’insegnamento dell’educazione civica e i PCTO: un’opportunità per la didattica e la pedagogia speciale.” *Pedagogia oggi* 19.2 (2021): 124-130.
- Balboni, Paolo. “La comunicazione interculturale e l’approccio comunicativo: dall’idea allo strumento.” *EL.LE* 4.1 (2015): 1-20.
- Birbes, Cristina. “Apprendere competenze per il futuro: sfida formativa dell’università.” *Ensinar, avaliar e aprender no ensino superior: perspectivas internacionais*. A cura di Marília Cid, Núria Rajadell-Puiggròs e Graça dos Santos Costa. Evora: CIEP, 2020. 159-172.
- Brancaccio, Anna, et al. “Building Smart Apps for Smart Cities: un esempio di sinergia tra PCTO ed educazione civica, concluso ai tempi di COVID-19.” *DIDAMATICA 2020: Smart School for Smarter Cities*. A cura di Giovanni Adorni, et al. Milano: AICA, 2020. 380-389.
- Dato, Daniela e Isabella Loiodice. “I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento all’Università di Foggia. Un’opportunità di orientamento consapevole e partecipato.” *Ensinar, avaliar e aprender no ensino superior: perspectivas internacionais*. A

cura di Marília Cid, Núria Rajadell-Puiggròs e Graça dos Santos Costa. Evora: CIEP, 2020. 175-193.

De Carlo, Federica. “Un’esperienza di autovalutazione delle competenze strategiche nell’ambito dell’alternanza scuola-lavoro.” *Dirigere se stesso nello studio e nel lavoro. Competenze strategiche.it: strumenti e applicazioni*. A cura di Enrica Ottone, Massimo Margottini e Michele Pellerey. Roma: Romatre Press, 2020. 239-245.

Eddings, David. *Pawn of Prophecy*. New York: Random House, 2000.

Iaccarino, Gennaro, et al. “PCTO per l’acquisizione di competenze di smart working.” *DIDAMATICA 2020: Smart School for Smarter Cities*. A cura di Giovanni Adorni, et al. Milano: AICA, 2020. 326-335.

Kabat-Zinn, Jon. *Wherever You Go, There You Are: Mindfulness Meditation in Everyday Life*. New York: Hyperion, 1994.

Kamkhagi, Vanessa. *Dall’alternanza scuola-lavoro ai PCTO*. Novara: UTET, 2020.

Linee guida nazionali per l’orientamento permanente. 2014.
https://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf. Visitato il 11/04/2022.

Marcarini, Mariagrazia Francesca. “Promuovere le soft skills con i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento).” *Dynamis. Rivista di filosofia e pratiche educative* 1.1 (2022): 35-57.

Margottini, Massimo, Federica De Carlo e Francesca Rossi. “Competenze trasversali e di orientamento: un’esperienza nell’ambito dell’alternanza scuola-lavoro.” *La società per la società: ricerca, scenari, emergenze*. A cura di Pietro Lucisano. Lecce: Pensa MultiMedia Editore, 2020. 273-282.

Neary, Siobhan, Vanessa Dodd e Tistram Hooley. *Understanding Career Management Skills: Findings from the First Phase of the CMS Leader Project*. Derby: International Centre for Guidance Studies, University of Derby, 2015.

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento: Linee Guida. 2018.
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf> /. Visitato il 11/04/2022.

Potortì, Stefano. “PCTO: cosa cambia con il COVID.” <https://www.sagittertraining.com/pcto-cosa-cambia-con-il-covid/>. Visitato il 15/03/2022.

Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)). Visitato il 11/04/2022.

Enrica Rossi “Dream Big, Fly High: The English Language as a Bridge to Your Dream Job”

Rossi, Enrica. “Campionato Nazionale delle Lingue: quando l’eccellenza scolastica incontra l’università.” *Digital Resources, Creativity and Innovative Methodologies in Language Teaching and Learning*. A cura di Teresa Damascelli. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 2017. 318-333.

---. “The Covid-19 Crisis and the National Language Olympics: One Challenge, Two Responses.” *New Pathways in Foreign Language Teaching and Learning*. A cura di Theodora Tseligka e Alexandra Galani. Ioannina: Ioannina University Press, 2021. 31-44.

Serragiotto, Graziano. “Aspetti e particolarità nella valutazione”. *Lend-IMI Istanbul Group*, Volume monografico (2020): 12-19.

Wallnöfer, Gerwald e Cinzia Zadra. “Voci e prospettive sui percorsi per le competenze trasversali: processi di empowerment e di apprendimento trasformativo.” *Per tutta la vita. Pedagogia come progetto umano*. A cura di Giulia Cavrini, et al. Milano: FrancoAngeli, 2021. 36-50.

Zadra, Cinzia. “Il tutor esterno nei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento): maestro invisibile alla ricerca di circolarità fra teoria e prassi.” *Excellence and Innovation in Learning and Teaching-Open Access* 5.1 (2020): 29-43.